



**Indagine congiunturale sulle aziende commerciali**

**Tavole statistiche - Dati provinciali**

**REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**Risultati del 2° trimestre 2012  
e previsioni per il 3° trimestre 2012**

Tavola 20

Andamento delle VENDITE rispetto al trimestre precedente per provincia  
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

## EMILIA-ROMAGNA

2° trimestre 2012

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
<b>TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO</b>	<b>12</b>	<b>37</b>	<b>51</b>
<b>PROVINCE</b>			
Bologna	4	43	53
Ferrara	8	38	53
Forlì	11	31	58
Modena	13	28	59
Parma	12	37	50
Piacenza	18	46	36
Ravenna	24	27	48
Reggio nell'Emilia	14	33	53
Rimini	15	51	34

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 21

Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per provincia  
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

## EMILIA-ROMAGNA

2° trimestre 2012

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var. %
<b>TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO</b>	<b>10</b>	<b>37</b>	<b>53</b>	<b>-5,3</b>
<b>PROVINCE</b>				
Bologna	7	46	47	-3,5
Ferrara	8	33	59	-6,1
Forlì	9	33	58	-7,5
Modena	8	30	62	-5,2
Parma	9	36	55	-7,0
Piacenza	11	50	40	-4,1
Ravenna	19	27	54	-4,9
Reggio nell'Emilia	12	24	65	-7,2
Rimini	14	47	40	-4,0

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 22

Andamento previsto delle VENDITE nel trimestre successivo per provincia  
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

## EMILIA-ROMAGNA

2° trimestre 2012

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
<b>TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO</b>	<b>23</b>	<b>47</b>	<b>30</b>
<b>PROVINCE</b>			
Bologna	25	44	31
Ferrara	27	44	30
Forlì	18	47	35
Modena	26	47	27
Parma	19	46	35
Piacenza	26	43	31
Ravenna	22	46	32
Reggio nell'Emilia	11	61	28
Rimini	29	44	27

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

**Tavola 23**  
**Consistenza delle GIACENZE a fine trimestre per provincia**  
**Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione**

**EMILIA-ROMAGNA**

**2° trimestre 2012**

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
<b>TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO</b>	<b>15</b>	<b>81</b>	<b>4</b>
<b>PROVINCE</b>			
Bologna	15	84	1
Ferrara	15	81	4
Forlì	12	80	8
Modena	15	78	7
Parma	15	79	5
Piacenza	6	89	5
Ravenna	15	85	0
Reggio nell'Emilia	21	74	5
Rimini	15	85	0

*Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna*

**Tavola 24****Previsioni relative agli ORDINATIVI rivolti ai fornitori nel trimestre successivo per provincia. Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione****EMILIA-ROMAGNA****2° trimestre 2012**

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
<b>TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO</b>	<b>17</b>	<b>48</b>	<b>35</b>
<b>PROVINCE</b>			
Bologna	19	44	37
Ferrara	22	44	34
Forlì	17	43	40
Modena	23	49	29
Parma	10	50	40
Piacenza	15	56	29
Ravenna	20	47	33
Reggio nell'Emilia	6	49	45
Rimini	17	53	30

*Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna*

**Tavola 25****Orientamento delle imprese circa l'EVOLUZIONE della propria attività nei dodici mesi successivi per provincia.** (distribuzione % risposte delle imprese)**EMILIA-ROMAGNA****2° trimestre 2012**

	<b>Totale imprese</b>			
	<b>in sviluppo</b>	<b>stabile</b>	<b>in dimi- nuzione</b>	<b>ritiro dal mercato</b>
<b>TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO</b>	<b>23</b>	<b>69</b>	<b>6</b>	<b>2</b>
<b>PROVINCE</b>				
Bologna	29	65	2	4
Ferrara	27	69	4	0
Forlì	26	58	14	3
Modena	17	79	4	0
Parma	28	62	9	1
Piacenza	26	71	2	1
Ravenna	18	72	9	0
Reggio nell'Emilia	21	69	9	1
Rimini	14	80	1	5

*Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna*

## Nota metodologica

L'indagine congiunturale sulle imprese del commercio al dettaglio, realizzata dal Centro Studi Unioncamere per conto di Unioncamere Emilia Romagna, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 750<sup>1</sup> aziende con dipendenti. L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese con dipendenti, interessando, a differenza dell'indagine condotta sull'industria, anche le imprese con più di 500 dipendenti.

I dati sono disaggregati per tre classi dimensionali (da 1 a 5 dipendenti, 6-19 dip. e 20 dipendenti e oltre), per 5 settori di attività economica (ipermercati, supermercati e grandi magazzini, commercio al dettaglio di prodotti alimentari, commercio al dettaglio di abbigliamento e accessori, commercio al dettaglio di prodotti per la casa ed elettrodomestici e commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari) e per provincia.

Per tutti i settori la numerosità campionaria è calcolata in modo da garantire, per ognuno dei domini di indagine, un errore massimo del 10% ed una significatività del 85%. L'universo di riferimento è costituito dalle imprese con dipendenti desunto dal Registro Imprese integrato con i dati ottenuti da altre fonti (in particolare INPS e ISTAT). Anche l'indagine Unioncamere si basa sul principio che nelle rilevazioni campionarie condotte a cadenza periodica è opportuno non rinnovare completamente il campione ogni volta, ma mantenere nel campione per due o più interviste una predeterminata quota delle unità (panel), utilizzando la tecnica dei campioni ruotati. Per questo motivo, tenendo conto anche della necessità di ridurre il fastidio statistico per i rispondenti e il tasso di caduta delle interviste, si è scelto di ricorrere una domanda diretta in cui al termine di ogni contatto positivo si chiede la disponibilità dell'intervistato a essere contattato anche per il successivo trimestre. Mediamente la quota panel si aggira intorno al 40%.

Nell'indagine, condotta telefonicamente con la tecnica CATI, viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici (tra i quali l'andamento delle vendite e la consistenza delle giacenze di magazzino), nonché la previsione per i tre mesi (ad es. del volume degli ordini emessi nei confronti dei fornitori) e i dodici mesi successivi al trimestre di indagine.

Alcuni dei dati tendenziali sono di tipo quantitativo (variazioni registrate nel trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i dati congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e previsionali (riferiti al trimestre successivo e a 4 trimestri) sono di tipo qualitativo (aumento, stabilità, diminuzione).

L'unità di riporto è costituita dalle unità provinciali d'impresa (anche se la classe dimensionale è quella dell'impresa nel suo complesso).

Le ponderazioni infra-dominio e inter-dominio delle risposte vengono effettuate, a partire dal 1° trimestre 2012, sulla base del numero di addetti di ciascuna impresa / cluster d'appartenenza (sempre desunto dal Registro Imprese opportunamente integrato), abbandonando pertanto le procedure di ponderazione utilizzate fino al 4° trimestre 2011, che facevano riferimento alle variabili di bilancio.

Le interviste relative al 2° trimestre 2012 sono state realizzate nel mese di luglio 2012.

---

<sup>1</sup> In occasione della presente rilevazione si è ritenuto opportuno escludere dal campione le imprese aventi sede in uno dei comuni colpiti dal recente sisma: Campagnola Emilia (RE), Correggio (RE), Fabbrico (RE), Novellara (RE), Reggiolo (RE), Rio Saliceto (RE), Rolo (RE), Bomporto (MO), Camposanto (MO), Carpi (MO), Cavezzo (MO), Concordia sulla Secchia (MO), Finale Emilia (MO), Medolla (MO), Mirandola (MO), Novi di Modena (MO), Ravarino (MO), San Felice sul Panaro (MO), San Possidonio (MO), San Prospero (MO), Soliera (MO), Crevalcore (BO), Galliera (BO), Pieve di Cento (BO), San Giovanni in Persiceto (BO), San Pietro in Casale (BO), Bondeno (FE), Cento (FE), Ferrara (FE), Mirabello (FE), Poggio Renatico (FE), Sant'Agostino (FE), Vigarano Mainarda (FE).

(elenco diffuso dalla Protezione Civile)